Alle ore 9 a Palazzo di Giustizia

Oggi il processo agli antifascisti

Questa mattina alle ore 9, al Palazzo di Giustizia, nell'aula della IV Sezione del Tribunale, inizia il processo per direttissima ai venti cittadini rastrellati dalla polizia durante e dopo le violentissime e premeditate cariche contro i parlamentari e gli antifascisti che, a Porta San Paolo, volevano rendere un commosso omaggio ai caduti della Resistenza.

Gli imputati sono: Anna Maria Ciai, consigliere comunale del gruppo comunista, Alberto Landesman, figlio del Martire della Resistenza Boris Landesman, assassinato dai nazifascisti alle Fosse Ardeatine, Luigi Tricca, Agostino Cortellessa, Arsenio Falleri, Paolo De Vitis, Nino Sorrentino, Giovanni Pacella, Giuseppe Bellini, Franco Neandri, Italo Boni, Giorgio Fusco, Sebastiano Bastianelli, Virgilio Briccola, Sante Paris, Augusto Alfonsi, Aldo D'Antoni, Aldo Tancioni, Valentino Marchetti e Franco Pellegrini. Fino a sabato sera, il procuratore della Repubblica, dottor Manca, non era stato in grado di comunicare le accuse contro di loro elevate.

Il collegio di difesa è formato dagli avvocati Salerni, Mafioletti, Summa, Fadda, Addamiano, Lauricella, Tarsitano, Lombardi, Gatti, Flammini, Gabriella Niccolai, Ada Picciotto, Cavalcanti, Manna, Fiore, Berlingeri, Volpi, Pacini, Angelucci, Giovannini, Berlinguer, Molè, Luzzatti, Cavalieri, Maria Felice Battaglia, Comandini, Ascarelli e dal prof. Giuliano Vassalli.

Ricordare quel che accadde mercoledì scorso a San Paolo e a Testaccio, nella selvaggia azione poliziesca, è cosa inutile tanto l'indignato ricordo è vivo nelle menti di tutti i cittadini. Pubblichiamo soltanto la foto che, più delle altre, dimostra la violenza di quel giorno: il questurino, con il volto stravolto e la pistola in pugno riassume, nei suoi lineamenti contratti da un'ira incontrollata, la brutalità scatenata contro il popolo romano dal governo Tambroni.

Gravi le responsabilità della Prefettura e degli industriali

S'inasprisce la vertenza dei gasisti Domani sciopero all'ATAC e STEFER

I lavoratori romani hanno saputo e sapranno combattere uniti contro l'azione reazionaria del padronato - I crumiri nello stabilimento della Romana Gas - Probabili disagi per i cittadini

Decine di migliaia di lavoratori (gasisti, tranvieri, edili) sono in lotta per ottenere che giuste rivendicazioni siano accolte. Alle loro richieste, gli industriali oppongono netti rifiuti, non accettano di discutere, non vogliono trattare. Infatti, i padroni delle aziende e dei cantieri si sentono anche padroni delle leggi italiane e pensano di poterne distorcere lo spirito costituzionale, di poterle ridimensionare ad uso e consumo di personali interessi e il cimero del fascismo che continua a tessere le sue malefiche ramificazioni.

I lavoratori, nei cantieri, negli uffici e nelle aziende, secondo il padronato dovrebbero continuare a soffrire, a rischiare la vita e a ricevere salari e stipendi ben lontani dalle esigenze minime che la vita moderna richiede. Le «congiunture favorevoli» non devono nemmeno sfiorare le famiglie operaie e quelle degli impiegati. Tutto il denaro, tutto, escluse le briciole per corrompere qualche coscienza, deve finire nelle capaci casseforti dei proprietari delle aree che taglieggiano tutta la città, di quelli dei cantieri, che speculano, non solo sul mercato edilizio, ma anche sulla pelle degli operai, di quelli del monopolio Italgas. A questa rigida linea confindustriale, si associano anche le direzioni dell'ATAC e della STEFER, e non per una sete di maggiori profitti, ma per difendere il prestigio di un «regime» che a Roma ha riversato sulle spalle dei tranvieri e su quelle di tutta la popolazione il peso della propria inettitudine.

All'azione sovvertitrice dei padroni, i lavoratori romani hanno risposto con coraggio, con forza, con unità: basta ricordare la dura lotta sostenuta dai fornaciai che hanno respinto l'illegale serrata; basta pensare ai combattivi scioperi degli edili, alle recenti dimostrazioni di unità sostanziale all'ATAC e alla STEFER, alla risposta che i lavoratori romani hanno saputo dare la settimana scorsa alle velleità antidemocratiche e fasciste del governo Tambroni per capire come essi abbiano conquistato la consapevolezza che la lotta condotta per spezzare le resistenze padronali si intreccia strettamente con quella più generale per respingere i rigurgiti di fascismo per affermare pienamente, dentro e fuori le fabbriche, la democrazia e la Costituzione.

Che a Roma le autorità di governo siano contro ogni progresso, ogni miglioramento del tenore di vita dei lavoratori e siano di parte ai danni dei cittadini, gravi responsabilità, per difendere gli interessi particolari del padronato, lo testimonia in modo schiacciante i fatti.

Il prefetto, dott. Lauro, si è lavato elegantemente le mani quando si è trattato di fare i conti in tasca alla Romana Gas e vedere quanti soldi questo monopolio sta illegalmente pretendendo dagli utenti romani dopo il crollo del prezzo del carbone. Così la Romana Gas ha potuto continuare ad intascare centinaia e centinaia di milioni in più a danno di tutta la città. Quando poi i gasisti delle aziende private di tutta Italia hanno deciso di iniziare la lotta per il rinnovo del contratto da parte dei padroni, di discutere il nuovo contratto di lavoro, il prefetto non ha esitato a porre in stato di assedio le officine di San Paolo: decine di camionette, la polizia e centinaia di poliziotti e carabinieri, infatti, proteggono da settimane la libertà di lavoro», come dicono i giornali della Confindustria, ma in verità concorrono con i padroni a violare le leggi che regolano il collocamento avendo introdotto nello stabilimento lavoratori non qualificati, con gravi pericoli per gli impianti e per tutti gli utenti.

Lo scopo precipuo di questa continua e illegale provocazione non è quello come si vorrebbe far credere alla cittadinanza di assicurare il servizio. Per far ciò era sufficiente che il governo nell'ambito costituzionale intervenisse decisamente verso il monopolio obbligandolo a sedersi al tavolo delle trattative, ricordandogli che esso «beneficia» di una concessione pubblica del servizio, concessione dalla quale continua a trarre illegali profitti. Ma il governo, che sposa contro gli antifascisti non ha voluto finora intervenire in questo senso. E' intervenuto, invece, con i sistemi fascisti, tendenti a limitare la libertà di sciopero e intimidire i lavoratori con ogni mezzo.

In questo modo, forse, i padroni pensavano, concentrando i sistemi reazionari ed illegittimi di pressione nell'officina di Roma di poter piegare i gasisti della nostra città e, con essi, quelli di tutte le altre città d'Italia. Ma hanno fatto male i loro conti e male li hanno fatti le autorità di governo, che hanno appoggiato la manovra. Infatti, lo sciopero è stato prolungato fino a martedì e i gasisti di Venezia, Torino e Firenze hanno già preannunciato che abbandoneranno le officine di quelle città se a Roma le autorità dovessero continuare ad appoggiare l'azione di crumiraggio organizzata dalla Romana-Gas.

La combattività e la capacità di lotta dei gasisti e dei tranvieri sono ben note, anche alle autorità di governo. Il progressivo inasprimento delle due vertenze sfocerà inevitabilmente in gravi disagi per la cittadinanza. Domani — seppure volutamente limitato — si avrà un nuovo sciopero dei tranvieri dell'ATAC e della STEFER dalle ore 10,30 alle 12,30 e dalle ore 17 alle ore 19. E tutti sapranno da quale parte guardare per individuare i responsabili dei disagi che si stanno profilando: quelli parte loro sono schierati in un'unica linea: padroni e governo.

Intitolato a un caduto di Reggio E.

Nuovo circolo della F.G.C.I. costituito a Borgata Andrè

Si è svolta ieri a Borgata Andrè nei locali della Sezione del PCI una assemblea di giovani che in questi giorni hanno partecipato alle grandi manifestazioni antifasciste.

In gran parte ragazzi di 17, 18 anni, nelle aspre battaglie sostenute contro la violenza poliziesca, hanno compreso il grande valore dell'organizzazione e la necessità di collegarsi più strettamente al movimento democratico. Per questo hanno partecipato all'assemblea e dopo un vivace dibattito hanno deciso di costituire nella loro borgata, per la prima volta, il Circolo della gioventù comunista. Il nuovo circolo della FGCI sarà intitolato, per unanime decisione dell'assemblea, all'eroico operaio di Reggio Emilia Ovidio Franchi, di 19 anni, ucciso dalla polizia. Altre decine di giovani e ragazze a Testaccio, Nomentano, Italia, Tiburtino III hanno ieri chiesto la tessera della Federazione giovanile comunista italiana.

Nel clima di violenza voluto dal governo Tambroni

A coltellate un teppista fascista ferisce un lavoratore a Centocelle

L'aggressione è avvenuta ieri notte in via dei Castani - Denunciati per rissa dai carabinieri tre compagni che avevano inseguito il feritore! - Il ferito è ricoverato all'ospedale

A Centocelle, un lavoratore è stato aggredito e accoltellato da un teppista fascista. Si chiama Giorgio Piras, ha 28 anni ed abita in via Tor de' Schiavi 255 e ricoverato nell'ospedale di San Giovanni; i medici, dopo un delicato intervento chirurgico, lo hanno trattenuto in corsia in osservazione. Il feritore è tale Luigi Di Virgilio, di 25 anni, dimorante in via dei Castani e stato arrestato per tentato omicidio, insieme con i tre operai che lo avevano inseguito e portato a forza nella caserma dei carabinieri. Anche il giovane che ha soccorso il ferito è stato dichiarato in arresto per rissa: è Rino Apuzzo, di 22 anni, e abita in via Tor de' Schiavi 255.

Il gravissimo episodio di violenza fascista è accaduto ieri notte in via dei Castani nel centro di Centocelle. Giorgio Piras, che è iscritto al nostro partito, stava tranquillamente conversando con l'Apuzzo, Guido Stocchi, di 29 anni, Domenico Castiglione, di 20 anni, entrambi dimoranti in via Tor de' Schiavi, e Sergio Aceti di 17 anni residente a Cassino, ma in questi giorni ospite di una sorella nel quartiere.

Pochi minuti dopo, è passato il Di Virgilio, che è un noto provocatore. Era appena uscito dal bar e non ha perso l'occasione per molestare i nostri compagni. Quel che di preciso ha detto, non si sa; però è facilmente immaginabile. Fatto è che, con le sue parole, ha prodotto una decisa reazione del Piras. Ma non c'è stato al terzo. Vigliaccamente, infatti, il teppista ha estratto di tasca un lungo coltello e l'ha affondato nel ventre del giovane lavoratore. Poi si è dato alla fuga, inseguito dallo Stocchi, dal Castiglione e dall'Aceti.

Con un grido di dolore, Giorgio Piras si è abbattuto a terra, perdendo molto sangue dalla profonda ferita. E' stato soccorso dall'Apuzzo e, con una auto di passaggio trasportato a San Giovanni qui, come abbiamo detto, i medici lo hanno sottoposto ad un intervento chirurgico e quindi ricoverato in corsia in osservazione. Il soccorritore è stato subito fermato dal sottufficiale di servizio all'astanteria e, in seguito, consegnato ai carabinieri, che l'hanno inspiegabilmente dichiarato in arresto.

Nello stesso tempo a Centocelle, i tre compagni sono riusciti ad acciuffare il teppista e l'hanno portato nella vicina caserma dei carabinieri, ma — incredibile a dirsi! — anche essi sono stati trattenuti e all'alba inviati a Regina Coeli sotto l'accusa di rissa.

Nella stessa nottata il Di Virgilio è stato interrogato. Ha reso dichiarazioni del tutto false che dimostrano la sua volontà di provocare incidenti e di ferire. Ha infatti detto di aver prelevato il coltello dal bar, dove si era trattenuto fino a pochi minuti prima della vile aggressione per farlo l'indomani affilare ma il proprietario del locale lo ha smentito. Ne è risultato che il fascista era uscito armato di casa con le intenzioni che poi purtroppo il sangue di Giorgio Piras ha rivelato.

Fugge di casa con la figlia di cinque anni

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno inviato fonogrammi di ricerca a tutti i comandi dei carabinieri e alle questure d'Italia per rintracciare l'impiegato Giuseppe Serantoni, di 28 anni, e della figlia Maria Giulia di 5 anni. Il Serantoni, secondo la denuncia della moglie, Amara De Santis, il giorno 1 luglio scorso, si è allontanato insieme alla figlia dalla propria abitazione di via Monteverde 107 a bordo della 600 di sua proprietà diretto a Rimini per passarvi due giorni di riposo. La De Santis ritiene che il marito, il quale è convinto di essere affetto da una malattia inguaribile, possa aver compiuto qualche gesto inconsulto.

Fiamme nella pineta di Castelfusano

I vigili del Fuoco sono riusciti ieri a domare un violento incendio sviluppatosi nella boscaglia all'altezza del 25 km della Cristoforo Colombo e che minacciava di estendersi alla pineta di Castelfusano. L'incendio che forse si è sviluppato per autocombustione, è stato domato nel giro di un'ora, dopo che le fiamme erano già si erano estese ...

Festa de noantri edizione 1960

Il Comitato organizzatore per la «Festa de Noantri» sta dando gli ultimi ritocchi al programma delle manifestazioni che concluderanno le serate trasteverine da sabato 16 a sabato 23 luglio p. v.

Come tutti gli anni al via, a festeggiamenti sarà dato dalla Fanfara dei Bersaglieri che attraverserà le strade del vecchio rione romano.

Nei giorni di festa la cittadinanza potrà assistere a spettacoli di arte varia all'aperto ed ascoltare scelti repertori di macchiette e canzoni.

Ogni angolo di Trastevere avrà qualcosa da offrire a suo visitatore mentre al Largo Ancona si esibiranno gli attori del Teatro di Roma diretto da Checco Durante.

Operaio scompare in mare a Fiumicino Annega un giovane presso Torvajanica

Numerosi bagnanti in pericolo salvati in extremis — Tuffandosi in acqua un ragazzo si frattura la vertebra cervicale: è gravissimo all'ospedale di San Camillo — Morto un soldato

Anche la giornata festiva di ieri è stata purtroppo funestata da due sciagure balneari.

La prima disgrazia è avvenuta a Fiumicino. Natale Biefan, con il fratello Giuseppe, di 27 anni, e l'amico Francesco Cucchi, ventiseienne, abitante in via della Circonvallazione Trionfale 26, hanno raggiunto la spiaggia di ponente e si sono gettati in acqua a poche decine di metri dalla riva, erano issate le bandiere rosse di pericolo.

Le onde erano violentissime. Il giovane ha avuto appena il tempo di dare qualche bracciata poi è stato travolto e trascinato lontano da un cavallone. In suo soccorso, si sono lanciati i bagnini purtroppo, ormai, troppo tardi. Essi sono giunti invece appena in tempo per salvare Giuseppe Biefan e il Cucchi.

Mentre nello specchio d'acqua i sommozzatori proseguivano invano le ricerche del corpo dell'annegato, i due giovani sono stati caricati a bordo di un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale v. sono rimasti ricoverati per sintomi di asfissia.

Tre ore dopo, davanti allo stabilimento «Miami» al chilometro 15 della litoranea per Torvajanica, Vittorio Benedetti si è gettato in acqua. Voleva fare un ultimo bagno prima di tornare a casa. A pochi metri dalla riva, un'ondata l'ha trascinato lontano.

Gridando aiuto, il poveretto ha tentato disperatamente di tornare a terra, ma le forze gli sono improvvisamente mancate e scomparso in acqua e non è riemerso. Il suo corpo, ormai senza vita, è stato recuperato alle 17,30 ad un chilometro dal luogo della sciagura.

Alle 10,30, il calabrese Alfonso Stella di 25 anni, a Roma da appena tre giorni e alloggiato presso la famiglia Bressi, in via Grossi Gondi, ha fatto il bagno davanti al camping di Ostia Mare al largo e stato colto da malore: era sul punto di annegare quando è stato raggiunto e tratto in salvo dall'equipaggio di una motobarca. Al San Camillo, è stato ricoverato in osservazione.

Mezz'ora dopo a Fiumicino il signor Antonio D Matteo di 33 anni, abitante in via Odino 13, è stato travolto da un cavallone mentre faceva il bagno sulla spiaggia libera di ponente e stato salvato da un bagnino e, all'ospedale, trattenuto in corsia per misura precauzionale.

Alle 11,30 il diciassettenne Bruno Virgili, abitante in via dei Gelsi 80, si è tuffato in mare sul tratto di spiaggia libera presso i canale dei pescatori. Disgraziatamente ha battuto con violenza la testa contro il fondo perdendo i sensi. E' stato riportato a riva da tre suoi amici.

Le condizioni del povero giovane sono molto gravi: egli, infatti, ha riportato la frattura della vertebra cervicale.

Dopo un mese di agonia è spirato al San Camillo il militare Pietro Vela, di 22 anni, in seguito alle gravi lesioni riportate alla colonna cervicale facendo un tuffo in uno degli stabilimenti balneari del Lido. La salma è stata trasportata a Brescia dove il giovane abitava prima di recarsi a fare il militare al 14 autoreparto di Cecchignola.

Una vecchia muore travolta da una moto

Una donna, colta da malore in una chiesa del centro appena uscita e uscita sulla strada, è stata investita da una motocicletta che l'ha travolta e uccisa. Si chiamava Erma Lombardozzi, aveva 73 anni e abitava in via della Acqua Bullicante 140. La disgrazia è accaduta ieri mattina poco prima delle ore 9 sul lungomare Duca degli Abruzzi a Ostia.

Muore cozzando contro un albero

Un giovane ferroviere Vincenzo Velovadi di 27 anni, abitante in via Colle 3, è morto quattro ore dopo il suo ricovero al San Giovanni in seguito ad un incidente stradale che lo ha avuto protagonista alle 20,50 in via Marco Polo. Il giovane stava tornando a casa dal lavoro alla guida della sua motocicletta, forse a causa del fondo stradale sdrucciolevole ha sbandato e non è riuscito a mantenere il controllo della moto. E' finito contro un albero battendo il capo.

A Ostia la bimba è stata poco dopo ritrovata

Smarrisce la figlia fra la folla e disperata tenta di avvelenarsi

Una madre che aveva perduto la propria bambina tra la folla senza più riuscire a trovarla, oppressa dalla disperazione, ha tentato di togliersi la vita ingerendo 14 compresse «ps.caneuran».

Il drammatico fatto è avvenuto ieri ad Ostia. Protagonista è stata la signora Anna Lia Zenchini di 27 anni, abitante in via dei Lincei, 85, a Roma, e attualmente in villeggiatura al Lido insieme con la figlioletta, Marucca e il marito Silvio Silveri, in viale del Lido 56, presso il signor Giuseppe Pannunzi.

Ieri la famigliola si trovava presso lo stabilimento balneare «Marechiaro». Nelle prime ore del pomeriggio il signor Silveri si è allontanato momentaneamente dalla spiaggia, mentre la signora Lia rimaneva a godersi il sole e la bambina giocava sulla sabbia con un secchiello e le palette colorate. Lo stabilimento era eccezionalmente affollato. Così approfittando di un momento di disattenzione della madre la piccola si è allontanata. Quando la signora Zenchini si è accorta della sua scomparsa, ha cominciato a cercarla disperatamente, percorrendo l'intero stabilimento balneare e chiedendo notizie della bimba a destra e a sinistra. Le varie ricerche sono durate più di un'ora. Poi la donna, stanca e disperata, è tornata a casa, si è chiusa nella camera e si è avvelenata con quattordici compresse di barbiturici. Poco dopo, per fortuna è stata soccorsa dal signor Pannunzi e dal marito al San Camillo l'hanno giudicata guaribile in due giorni.

Ad Ostia intanto la piccola Marucca era stata ritrovata da alcune persone.

Sciagura stradale sulla Casilina

Muore un motociclista urtando contro un tram

Una motocicletta con due uomini a bordo è stata travolta da un tram della «Stefer» verso le 18 di ieri sulla via Casilina, all'altezza di via del Mandrione: il conducente — il commerciante Ugo D. Battista di 32 anni abitante in via Bel... di 65 — è morto mentre l'uomo che sedeva sul sellino posteriore — il muratore Mario Pese di 56 anni abitante in via del Mandrione 57 — è grave all'ospedale di San Giovanni. Nell'urto il motomezzo è stato scagliato contro un gruppo di persone che stavano attendendo il tram. Due ragazze sono restate ferite.

Sono Gabriella Rocchi, di 15 anni, abitante in via del Mandrione 59 e Franca Callarà di 20 anni, domiciliata in via Torre Gaetani, 2. La sciagura è accaduta improvvisa e non è valsa la pronta frenata del manovratore del tram. Il mezzo della «Stefer» era diretto verso Termini: il guidatore procedeva a velocità sostenuta sul binario libero. Ad un tratto l'uomo si è visto il motociclista di fronte: il D Battista aveva curvato per attraversare la linea ferrata e raggiungere il Mandrione senza accorgersi dell'arrivo del tram. La motocicletta è stata sbalzata lontano contro il gruppo di persone e i quattro feriti sono stati portati all'ospedale con auto di passaggio. Purtroppo il D. Battista è spirato appena giunto al pronto soccorso.

Il Partito

Riunione straordinaria dei segretari di Sezione

Questa sera alle ore 19 sono convocati in Federazione tutti i segretari delle Sezioni della città e della provincia per urgentissime comunicazioni.

Responsabili femminili

OGGI alle ore 17 sono convocate in Federazione le responsabili femminili di sezione.

FGCI

Il CF della Fgci è convocato oggi alle ore 19 a P. Emporio n. 16 per procedere all'elezione del segretario e alla distribuzione degli incarichi.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, lunedì 11 luglio 1960** (193-173). Onomastico: Pio. Il sole sorge alle ore 4,45 e tramonta alle 20,10. Ultimo quarto il 15.

BOLLETTINI

— **Demografico** Nati: maschi 62, femmine 54. Morti: maschi 17, femmine 17, dei quali 1 minore di 7 anni.

— **Meteorologico** — La temperatura di ieri: minima 20, massima 28.

Le voci della città

Basta con le menzogne della radio e della televisione!

Lettere e telefonate di centinaia di nostri lettori denunciano l'inqualificabile atteggiamento assunto dalla RAI e dalla Televisione contro il grande movimento antifascista che in questi giorni scuote l'Italia. Pubblichiamo una delle tante lettere pervenute alla nostra cronaca.

Signor cronista,
non sono un iscritto al suo Partito ma in questi giorni ho acquistato ogni mattina l'Unità per seguire la lotta che in tutto il Paese è in corso contro il governo dei fascisti. Io sono un ebreo e odio e odierò sempre il fascismo (sia quello di Mussolini che quello di Tambroni). Mi sono deciso a scrivere, dopo aver fatto decine di telefonate ai giornalisti della RAI, per denunciare l'ignobile tono della radio e della televisione che in questi giorni hanno superato il limite della sopportazione.

Menzogne ogni giorno alle 8, alle 13, alle 20,30, ogni giornale radio e per me motivo di profondo disgusto. Che fare? Non rinnoverò l'abbonamento ma è sufficiente? Io sono solo ma voi che siete tanti cosa fate?

Alessandro Di Segni

Anche per Merzagora il bavaglio della RAI

Caro cronista,
i recenti sanguinosi fatti di Genova, di Reggio Emilia, di Roma, di Palermo e di Catania hanno fornito una ulteriore prova, se ne fosse bisogno, della faziosità con cui la RAI-TV svolge in Italia il suo servizio di informazione.

Dal modo in cui l'iniziativa del presidente Merzagora è stata resa nota dai servizi radiofonici e televisivi è emerso un fatto molto grave: che cioè neppure le massime autorità dello Stato possono rendere nota ai cittadini la loro opinione su un dato problema, se questa opinione non collima perfettamente con quella del capo del governo in carica.

Si è tentato di giustificare l'atteggiamento della RAI-TV dicendo che il limitare i servizi di informazione all trasmissione di poche notizie essenziali trasmesse senza eccessivo risalto, rispondeva alla esigenza di sdrammatizzare i fatti di questi giorni. Ma non era forse la proposta dell'on. Merzagora un'iniziativa tendente solo ed esclusivamente a sbloccare una situazione diventata eccessivamente pesante?

Un lettore

In tre anni non è stato assunto neppure un netturbino

Caro cronista,
la scorsa settimana il Consiglio comunale ha approvato l'appalto per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti domestici. Per l'occasione vogliamo ricordare un fatto che a nostro parere è senz'altro grave. Come tutti ricordiamo, all'incirca un anno fa il Comune impose ai cittadini l'aumento della tassa per il ritiro dei rifiuti solidi a domicilio. Da tale aumento, non indifferente, si ricava una rispettabile somma e, francamente, i netturbini pensavano che le loro condizioni di lavoro sarebbero migliorate. Per esempio, malgrado lo sviluppo addirittura vertiginoso della città in questi ultimi anni, da tre anni a questa parte non è stato assunto un solo dipendente nella Nettezza urbana e non sono stati nemmeno sostituiti coloro che sono stati dimessi per raggiunti limiti di età.

Purtroppo le nostre speranze sono andate deluse e nessun miglioramento è intervenuto. Figurarsi adesso, dopo che il Comune ha disposto di pagare un miliardo e 400 milioni a quattro ditte per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti. I soldi pompati ai cittadini andranno a finire in quattro tasche poiché è stata scartata la municipalizzazione del servizio. Noi netturbini continueremo a faticare come ossessi su e giù per le scale dei palazzi in un numero inferiore alle esigenze del servizio e le quattro imprese appaltanti ingrasseranno per ben dieci anni.

Un gruppo di netturbini

Senza acqua la fontanella del Policlinico

Signor cronista,
siamo affezionati lettori del vostro giornale, anche perché tal desidereremmo una qualsiasi logica spiegazione da chi di dovere in merito a quanto segue. Da vario tempo il flusso dell'acqua della fontanella pubblica situata di fronte all'ingresso principale del Policlinico (Viale del Policlinico) e del Regina) è inspiegabilmente diminuito ed in misura tale che è problematico, per non dire impossibile dissetarsi.

E' ovvio che tale inconveniente che si sta perpetuando apparentemente a motivo per ignote ragioni provoca note ole disagio a moltissimi di coloro che sono costretti a recarsi all'ospedale per fare visita ad amici o parenti. Per dissetarsi, essi sono costretti, infatti, a ricorrere ad uno spaccio che si trova nelle immediate vicinanze della «non più» funzionante fontanella.

Perché non viene ripristinato il flusso normale? Escludendo che la lamentata riduzione sia determinata da privati interessi desidereremmo, appunto, una spiegazione, possibilmente esauriente.
Gradisca distinti saluti

Luigi Battistoni
(seguono altre firme di ricoverati nell'ospedale)

Snellire il traffico in piazza dei Cinquecento

Caro cronista,
il recente provvedimento messo in atto dalla ripartizione «traffico» del Comune di Roma, relativo alla sistemazione della circolazione rotatoria in piazza dei Cinquecento, anche se nei primi giorni di attuazione ha provocato non poco disorientamento fra gli automobilisti e i pedoni che dovevano osservarlo, è indubbio che in qualche modo ha snellito il traffico nella importantissima piazza.

A nostro parere, comunque, ancora qualche modifica si potrebbe apportare all'attuale sistemazione, di alcuni capolinea dell'ATAC e della STEFER onde rendere ancor più snello il tratto stesso. Ad esempio lo spostamento dell'attuale capolinea degli autobus della STEFER del gruppo «Castelli» da dove è ora (portico compreso tra via Cavour e via M. D'Azeglio) in via Giolitti 50 metri circa dopo l'angolo con Via Gioberti.

In questo caso le vetture provenienti da via Filippo Turati, giunte all'incrocio con via Gioberti dovrebbero girare a destra e dopo aver percorso il tratto della via Gioberti stesso compreso fra via Turati e via Giolitti (circa 50 metri) girando ancora a destra si troverebbero al capolinea proposto.

Nelle corse di ritorno le vetture dovrebbero percorrere via Giolitti fino a via Mamiani da dove riprenderebbero il normale percorso.

In questo modo si snellirebbe, a nostro parere, notevolmente il tragitto in tutta la zona.

Un gruppo di tranvieri

Dopo il grandioso successo dei primi 15 giorni di vendite

DISCO ● ROSSO

il più grande magazzino **ABBIGLIAMENTO-PROFUMERIA**

via Cola di Rienzo

presenta oggi

2.000 VESTITI UOMO

nella più accurata confezione di tessuti

fresco pura lana *delle Grandi Marche*

LANE ROSSI
RHODIATOCE (scala oro)
BEAUPAIN
RIVETTI Maratea
REDA
MAGNONI e TEDESCHI

a 9.500 *completi*

● Tutti i vestiti marcati con garanzia della qualità

● Tinte e disegni nuovi • Tutte le taglie anche forti

È un'occasione unica
Scegliendo prima sceglierete meglio

LANEROSSI *è presente al* **DISCO ● ROSSO** *oltre che con i tessuti delle confezioni anche con le* **COPERTE**